LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-039 53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 30. Finanz. L. 50. Necrol: L. 40. - Pubbl. econ. candid. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-329): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBON.: Interno: Anno L. 750: Sem. 390; Trim. 210. Est. 850; 440; 235.

GIOVEDI' 6 Dicembre 1945 - Anno I - Numero 118
TORINO, via Roma 222, via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-049

Una politica industriale

Il primo obiettivo dei lavoratori di qualunque regione, mestiere e professione — operai, tecnici o impiegati — è un posto di lavoro con la retribuzione possibilmente più alta. Non vivendo di manna e non dovendo essi risolvere i problemi di politica economica dello Stato, ma soltanto quelli personali, sono forse tenuti ad accertarsi, prima di farsi assumere dall'ufficio mano d'opera, se l'industria che li occuperà è «naturale» oppure vive per la protezione doganale? I lavoratori industriali del nord devono anche domandarsi, prima di bollare la cartolina, se lavorando per un'industria protetta, non restano sacrificati, come si sostiene, gli interessi dell'agricoltura e dei lavoratori agricoli del sud?

Le domande sono attuali ed opportune perchè, nel dibattito riaccesosi tra nord e sud e tra industria e agricoltura, si torna ad accennare spesso a gruppi di lavoratori privilegiati, non meglio identificati, incolpandoli d'essere solidali con certi gruppi capitalistici. Fra i tanti anche uno scrittore interessante ammoniva recentemente che «gli italiani non sono disposti a sacrificare la possibilità di usare largamente le automobili per favorire le preferenze nazionalistiche dei 30 mila operai della Fiat». L'on. Nitti ha pure toccato di sfuggita il vecchio tasto nel suo discorso di Napoli. Ed ora anche Roberto Tremelloni — commissario per la produzione industriale Alta Italia, che pure è buon conoscitore e studioso del movimento operaio — si aggiunge a sostenere in *Critica Sociale* che pochi, ma bene organizzati interessi di gruppi capitalistici, sono riusciti abilmente in passato a trovare «singolari alleanze tra gruppi di lavoratori».

Come e perchè i lavoratori della Fiat sarebbero imputabili di privare molti italiani dell'automobile, e come e quando gruppi di lavoratori si sarebbero trovati inconfessabilmente alleati a gruppi capitalistici?

Sono forse correi i lavoratori soltanto perchè, avendo trovato lavoro presso un'industria protetta, aspirano a conservarlo, nonostante l'industria sia protetta e non «naturale»?

Certo sarebbe necessario, come invoca Tremelloni, che anche il movimento sindacale operaio avesse la sua chiara e definita politica industriale. Il sindacato non può essere soltanto un mezzo per reclamare spesso aumenti salariali o per protestare contro il carovita e la disoccupazione, ma dovrebbe essere l'organo più efficiente per influire sulla politica economica del Paese, salvaguardando nei limiti del possibile e del ragionevole gli interessi dei lavoratori. I problemi che questi, spinti dal bisogno materiale di lavorare in qualsiasi industria, non sono tenuti singolarmente a conoscere, dovrebbero essere per i sindacati materia di indagine, di studio, di agitazione.

Ora che incalza la preparazione del nuovo assetto industriale, dovrebbe essere più sentita la necessità di una politica industriale anche da parte dei sindacati operai. Gli interrogativi che pone il Dott. Tremelloni, il quale può guardare da uno degli osservatori più importanti, sono di vitale interesse per i lavoratori: «Quali industrie lasciar cadere, quali far sopravvivere? Quali rami produttivi condannare, insensibili al grido di dolore delle maestranze interessate? Con quale gradualità disporre questa «ritirata strategica» sulle posizioni ben difendibili?». I sindacati operai non possono trascurare di rispondere, e se mancano gli elementi di giudizio, come afferma Tremelloni, essi li possono raccogliere meglio di qualsiasi altro organo.

Se con certe branche d'industrie devono essere sacrificati dei gruppi di lavoratori, non sarebbe opportuno lasciar scegliere i singoli imprenditori, valendoci di una politica doganale severa per costringerveli, o fare delle scelte politiche a priori, come prospetta il commissario per la produzione industriale. Ogni decisione dovrebbe essere ben ponderata, e le Federazioni Nazionali operaie delle varie industrie dovrebbero essere chiamate a suggerire le loro soluzioni. Il tempo della politica industriale segreta e manovrata soltanto dalla burocrazia, in cui i gruppi più abili riuscivano ad ottenere favori, dovrebbe essere finito. Si è già commesso un errore stanziando cinque miliardi per aiutare le industrie di «interesse nazionale» senza demandare le assegnazioni a organi comprendenti anche la rappresentanza dei sindacati operai. Ma sarebbe peggio se gli stessi sindacati fossero esclusi dalla trattazione dei problemi riguardanti la sistemazione delle industrie e toccasse loro soltanto di aspettare i disoccupati per portarli in corteo dal Prefetti e per sentirsi dire che riferiranno al Governo.

Non sarebbe lieve la responsabilità che si assumerebbero i sindacati adottando una loro politica industriale, ma non possono evitarla sotto pena di decadere. Le decisioni non possono essere rinviate. Ogni giorno la stessa stampa di sinistra, non sospettabile di collusione con gli interessi di gruppi capitalistici, denuncia le particolari situazioni delle varie industrie. E l'*Avanti!* di Roma che segnala il pericolo per l'industria automobilistica se autocarri alleati verranno ceduti all'Italia. E' l'*Unità* di Torino che richiama sensatamente l'interessamento per le condizioni dell'aeronautica. A Milano l'industria motociclistica è in allarme per la temuta concorrenza inglese. L'industria siderurgica — che dovrà demolire gli impianti imposti dall'autarchia — si domanda se potrà vivere.

Che fare? Gli allarmi dei giornali non risolvono la situazione. Occorre dunque che i sindacati operai affrontino coraggiosamente i problemi della politica industriale prima che preziosi gruppi di lavoratori specializzati siano condannati al declassamento e prima che ingrossi paurosamente la massa dei disoccupati.

guar.

COLPI DI SCENA DELLA CRISI

I liberali sull'Aventino

Il loro atteggiamento determinato dalla mancata partecipazione al Governo degli extrapartito e dall'opposizione delle sinistre ai loro punti programmatici - De Gasperi attenderà la definitiva decisione fino a mezzogiorno - E poi: Governo a cinque o rinuncia al mandato?

Roma, 5 dicembre.

Impigliato nell'intrico delle opposizioni, delle intransigenze, delle istanze, dei pregiudizi, dei sospetti, De Gasperi si è divincolato anche tutt'oggi cercando con pazienza encomiabile e tenacia degna della grande causa per la quale veniva spiegata di comporre un Governo dove almeno gli accordi raggiunti venissero resi operanti. Invece i dieci punti presentati all'ultima ora, ieri, dai liberali, hanno determinato posizioni nei due gruppi avversi (e stavolta con preminente ostilità da parte comunista), che durante la guerra si chiamavano «posizioni istrice».

Ostilità delle sinistra

I comunisti hanno messo fuori gli aculei al solo udir parlare di cessione del ministero delle finanze e di quello dell'agricoltura. Gli azionisti hanno arricciato il pelo all'udire le progettate riforme della burocrazia poliziesca, specialmente nel Nord, e l'epurazione da farsi nei quadri amministrativi delle Prefetture e delle Questure. I socialisti non hanno gradito per nulla l'accenno contenuto nel «decalogo» liberale ad una revisione del concetto della consultazione popolare avviata piuttosto verso il referendum, soluzione «in gran dispitto» delle sinistre. Soprattutto queste non hanno voluto (e nemmeno potuto) piegarsi all'accettazione del criterio liberale circa i C.L.N., cioè la loro definitiva soppressione.

L'apertura di queste nuove ostilità si annunziò ieri sera stessa, quando alla presentazione del «decalogo» liberale corrispose una dichiarazione nettamente intransigente di Togliatti alla radio. De Gasperi cercò di stendere sugli avversi propositi parole sedative. Tutta la sua strenua azione nella giornata di oggi ha cercato di ottenere, appunto, degli effetti sedativi. Ma purtroppo con assai scarso successo.

La stampa di destra e quella indipendente hanno attaccato i liberali anche oggi, violentemente. Questa sollevazione unanime dell'opinione che più si fondava, e a maggior ragione, sulla coerenza dell'azione liberale, ha notevolmente influito sull'atteggiamento di questo partito nelle ore successive. L'articolo di fondo del suo organo ufficiale stamattina avvertiva chiaramente che, se non fosse stato accettato, e integralmente, il programma dei dieci punti già presentato, l'uscita dalla coalizione sarebbe stata cosa certa. Stasera pare che il fatto e il fato siano compiuti.

De Gasperi ha lavorato senza risparmiarsi per evitarli. Egli ha cercato di raggiungere l'accordo realizzando quell'allargamento della base con delle personalità extra-partito che era nelle richieste fondamentali del partito liberale. Ha consultato di nuovo il trinomio dei vecchi statisti in via diretta e in via indiretta. E' andato da Orlando e da Bonomi. Nitti è stato officiato una prima volta da Orlando, una seconda volta da Croce. Ha visto Paratore, ha interpellato De Nicola.

Fatica perduta

Il progetto di costituire una specie di superiore ministero nel ministero affidando a Nitti un dicastero della ricostruzione finanziaria, a Bonomi un analogo compito nel campo economico, era adombrato già ieri sera in quella progettata commissione ministeriale che avrebbero dovuto presiedere, appunto, Orlando, Bonomi, Nitti, ecc., se avessero accettato di entrare nella combinazione. Il progetto è rimasto incompiuto poichè Orlando ha declinato, Bonomi pure e Nitti, che attende fervidamente all'organizzazione della sua «Unione per la ricostruzione» (per la quale prevede un milione di iscritti), non è stato direttamente consultato che da Orlando, al quale, infatti, ebbe a dare il suo consenso, ponendo come condizione la realizzazione del programma politico contenuto nel suo discorso di Napoli.

Così questa sera la seduta dei sei segretari di partito non può registrare altro che la constatazione di una fatica perduta e di un conflitto aggravato. I liberali, decisi a portare la crisi alle sue estreme conseguenze, escono dalla mischia. De Gasperi dovrà comporre un Governo di cinque partiti, in cui è dubbia la adesione dei demolaburisti, in mancanza della quale i partiti per la composizione del mosaico governativo sarebbero solo quattro, cioè la impossibilità di De Gasperi e la rinuncia all'incarico.

La crisi, in tal modo, si ripropone al Luogotenente, che deve contemplare la possibilità di un incarico a un socialista o ad un azionista, che sarebbe ancora Parri, o ad un comunista. Ma in qualsiasi di queste ipotesi l'opposizione e la impossibilità a qualunque anche iniziale tentativo di passare al terreno concreto si pongono automaticamente. La crisi tecnica del C.L.N., una volta spaccata in due la coalizione, appare insanabile per la impossibilità funzionale e il logorio profondo onde è colpito appunto il sistema del C. L. N., basato sull'unanimità.

Comunque De Gasperi, se sono esatte le informazioni del suo portavoce, intende formulare lo stesso programma e lista del Governo a cinque che (non verificandosi altre defezioni) annuncerebbe solo domani a mezzogiorno, sperando fino all'estremo in una resipiscenza liberale.

a.

La riunione notturna

5 partiti presenti - L'annuncio dell'intransigenza liberale - Programma e dichiarazioni dell'on. De Gasperi

Roma, 5 dicembre.

Come è noto, alle 21 a Palazzo Chigi, si sono nuovamente riuniti i rappresentanti dei partiti della coalizione, assenti i liberali.

Alle 22,30 un portavoce del Ministro degli Esteri ha dichiarato:

«Nella riunione che ora si è iniziata non sono presenti i delegati del partito liberale, ma l'avv. Cattani si è poco fa recato dall'on. De Gasperi a comunicargli l'esito della discussione odierna della Giunta esecutiva del suo partito. Le conclusioni dei liberali sono di intransigenza sulle posizioni prima assunte, ma gli sforzi dell'on. De Gasperi per convincere le personalità invitate per l'allargamento del ministero sono stati vani. Manca, dunque, il presupposto obiettivo alla pregiudiziale posta dai liberali».

Durante la riunione l'on. De Gasperi ha dato lettura del programma di governo, che tiene conto delle istanze dei partiti che costituivano la coalizione governativa disgregatasi alle soglie dell'inverno. E' un programma limitato che già Nenni ebbe a definire «invernale». Esso si articola in vari punti:

1) impegno di tutti i partiti della coalizione a un atteggiamento concorde e solidale di politica estera conforme alle linee fissate dal Governo;

2) affermazione dell'autorità dello Stato e quindi progressiva sostituzione dei Prefetti e dei Questori designati dai partiti con funzionari espressioni dell'autorità dello Stato; riassunzione da parte dei competenti organi delle funzioni ancora svolte dai C.L.N., i quali resteranno organi di consultazione e coordinazione; abolizione rapida delle misure e degli organi eccezionali; ciò vale per le procedure di epurazione come per il ritorno alle Corti penali ordinarie;

3) Avviamento ad una politica organica e razionale di produzione e di ricostruzione economica e sociale, per la quale occorre, fra l'altro, dare un definitivo contenuto alla collaborazione tra i vari fattori della produzione, riconoscendo ad organi rappresentativi di tutte le categorie dei lavoratori funzioni di consultazione senza compromettere per altro l'unità e la responsabilità direttiva delle imprese.

4) riordinamento dell'amministrazione finanziaria, predisposizione di un'imposta straordinaria sul patrimonio, rapida procedura per l'avocazione dei profitti di regime, di congiuntura bellica e di speculazione; difesa della lira;

5) Sollecita consultazione della volontà popolare per il ristabilimento di tutti gli organi elettivi e, in ogni caso, convocazione dei comizi per la Costituente non oltre la data già stabilita.

La riunione è terminata alle 1,25.

Togliatti all'uscita ha detto: «De Gasperi ha fatto ogni sforzo per formare un Governo con tutti e sei i partiti». Ruini ha invece detto: «Avremo una decisione domani. Non penso però di anticipare quelle che saranno le decisioni del mio partito».

Ci risulta che una larga corrente di demolaburisti è propensa a seguire i liberali se questi si asterranno dal Governo.

Alle ore 2 l'on. De Gasperi, prima di recarsi al Quirinale per riferire al Luogotenente, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Credo di avere esaurito le mie esplorazioni circa le possibilità di un Governo della coalizione dei sei partiti: 1) si è dimostrato in modo inconfutabile e nonostante tutte le insistenze che non è possibile ottenere la collaborazione in tale Governo degli ex-Presidenti e di qualche altro uomo politico a loro vicino; 2) non credo invece inconciliabile col nostro punto di vista i punti presentati dal partito liberale italiano, i quali mi paiono anzi, assorbiti dallo schema che ho sottoposto questa sera alla discussione dei colleghi; 3) in tale situazione il partito liberale mi ha comunicato di rimanere intransigentemente sulle sue posizioni; 4) ho ancora da precisare domattina, in confronto dei liberali, se tale atteggiamento negativo riguardo al programma o al mancato allargamento sia comunque superabile. E ciò è quello che farò domattina. Ma, come Ministro degli Esteri e con riguardo alle nostre esigenze di carattere economico ed ai nostri postulati internazionali, ho dovuto prendere in considerazione anche l'eventualità di formare un Governo a cinque, pervenendo alla conclusione positiva, e di questa ipotesi oltrechè del programma questa sera abbiamo discusso».

LA NUOVA STAMPA
GRATIS
ai nuovi abbonati
da oggi al 31 dicembre

ABBONAMENTI
per il 1946

Anno	L. 750
Semestre	» 390
Trimestre	» 210

Ai prezzi di cui sopra aggiungere L. 1,40 per tasse di bollo e quietanza.

Il versamento dell'importo fatto presso qualunque ufficio postale sul conto corrente numero 2/8110 intestato a «LA NUOVA STAMPA» è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire l'abbonamento.

Le Sedi ed Agenzie di Pubblicità, le Librerie e le Sedi e Succursali delle principali Banche sono autorizzate a riscuotere le quote d'abbonamento al nostro giornale.

Anche la DOMENICA
agli abbonati di città
viene recapitata
LA NUOVA STAMPA

Un musicista

George Gershwin americano romantico

Otto anni dopo la morte, George Gershwin, avuta la consacrazione di Arturo Toscanini che l'ha accolto nei programmi dei suoi concerti, sta per apparire sugli schermi in un film che, a quanto ci è dato sapere, esalterà in lui l'interprete musicale dell'anima americana del nostro tempo. D'altra parte, il nome del compositore gode d'una discreta notorietà anche da noi, ma per ragioni che riguardano più il costume che l'arte.

Gershwin si è formato in pieno clima di jazz. Nato a Brooklyn nel 1898, a dodici anni fa la prima conoscenza con la tastiera del pianoforte e, naturalmente, tenta subito di riprodurre, come meglio può, le note d'una canzone della strada. A diciotto riesce a vendere per cinque dollari, il suo primo *song*. Pianista di non comuni qualità, si fa notare in una rivista di Kern e Wodehouse, ma i suoi studi musicali sono disordinati e sommari: altre necessità urgono e non si deve perder tempo se si vuol afferrare la fortuna, ch'è a portata di mano. Nel 1919 scrive la partitura della prima «musical comedy», *La Lucille*; l'anno seguente ha inizio la sua collaborazione alla notissima rivista annuale *George White Scandals*: il celebre Al Jonson lancia un'altra sua canzone, *Swanee*. Notorietà, fama, ricchezza: cifre favolose gli vengono offerte per due paginette di musica. Nella costellazione della musica cosidetta leggera, l'astro Gershwin brilla di luce non meno intensa di quella di un Cole Porter o di un Kern. E' necessario rammentare i maggiori successi? Il disco, la radio, il film hanno provveduto abbondantemente a diffonderli anche in Europa: *Oh Lady be Good!, The Man I Love, Mine, Of Thee I Sing, My One and Only*, ecc. che sono i «classici» della nostra gioventù discofila e americaneggiante.

Ma, giunto a questo punto, Gershwin si rende conto della insufficienza della sua preparazione tecnica. Non lascia il campo, ma riprende lo studio della composizione e inizia quello dell'orchestrazione, chiedendo consigli a musicisti e a didatti di chiara fama. (Si rivolse anche a Strawinsky, il quale, avendo saputo che Gershwin guadagnava già con le sue opere più di cento mila dollari all'anno, gli rispose: «Se le cose vanno così, sono io che debbo chiedere delle lezioni a voi!»).

Al tempo della *Rhapsody in Blue*, Gershwin non solo non conosceva la tecnica dell'istrumentazione, ma possedeva assai imperfettamente l'arte dell'elaborazione delle idee musicali, dello sviluppo, della variazione. E ce ne accorgiamo. La *Rapsodia* non è certo un modello di costruzione: procede con difficoltà, un poco affannando e a zig-zag. Le diverse parti sono cucite grossolanamente e i ritorni tematici non hanno una reale necessità compositiva. Dalla prima esposizione, subito dopo la gamma iniziale del clarinetto, sino alla «coda», il motivo principale si ripresenta più volte, appena adombrato in nuove tonalità o in nuove figurazioni ritmiche: altri motivi l'accompagnano, ma nessuno di essi riesce a fissare il centro dell'opera, a enucleare la materia, a concretare una visione unitaria. La forma rapsodica è osservata nella sua accezione più sbandata ed estemporanea.

Maggior unità e coesione si riscontrano nel *Concerto in fa* (1925) per pianoforte e orchestra e nell'impressione sinfonica *An American in Paris* (1928), ma vi risulta ancora palese la fondamentale incapacità a dar vita a un discorso musicale continuo, non limitato e concluso nel giro di sedici o trentadue misure. Se per *Un Americano a Parigi* il dichiarato programma giustifica il procedimento rapsodico, nel *Concerto*, specie nel primo tempo, diviene più scoperta la insufficienza di respiro, come d'uno che salendo una scala debba arrestarsi ogni tre gradini per riprender fiato. Si sente chiaramente che l'intuizione del musicista nasce, si concreta in una breve melodia, e in essa si esaurisce: ogni tentativo di ampliare la visione, o di approfondirla, è destinato all'insuccesso. Il materiale tematico di Gershwin non sopporta amplificazioni: la sua melodia è come un fiorellino di campo che perde tutta la sua bellezza trapiantato in un vaso. E ciò costituisce il pregio e il difetto di essa, come, in genere, di tutta la musica di Gershwin: che non è mai musica pensata e costruita, e vuol perciò essere ascoltata semplicemente e senza mediazioni. Allora dà la misura della sua estrosità e della sua grazia. (Qualcosa di simile avviene in Grieg, spesso delicato poeta nei bozzetti lirici norvegesi, scolastico e impersonale invece nelle più ambiziose opere sinfoniche e da camera).

A proposito del nostro compositore e dei suoi moderni lieder, qualcuno ha anche ricordato i [illegible] di Schubert e di Mendelssohn. Il ricordo è forse arrischiato, ma non del tutto ingiustificato, se non ci si ferma alla superficie e ai caratteri esteriori della sua pagina. Lirica e romantica è la sua natura musicale. L'affermazione può aver sapore di paradosso se riferita a un musicista at

Le province del Nord all'Italia il 1° gennaio prossimo?

Un accordo anglo-americano sarà comunicato al governo di Roma - Le frontiere con l'Austria immutate

Washington, 5 dicembre.

La notizia secondo la quale le province dell'Italia settentrionale sarebbero restituite tra breve all'amministrazione italiana, viene confermata dal corrispondente dell'U. P. da Washington.

A tale proposito l'agenzia americana apprende che tra il Governo di Washington e quello di Londra è stato raggiunto un accordo il cui testo verrà comunicato quanto prima al Governo di Roma.

Negli ambienti ufficiali di Washington si esprime la speranza che il trasferimento all'amministrazione italiana delle province ancora soggette al controllo alleato possa avere inizio col 1 gennaio 1946.

Le relative istruzioni saranno impartite alle truppe alleate ed al Governo militare dell'Italia settentrionale dal Quartier generale alleato del Mediterraneo secondo gli accordi recentemente presi a Washington tra gli stati maggiori americani e britannici.

Le truppe alleate tuttavia, aggiunge il corrispondente dell'U. P., resteranno, con ogni probabilità, di presidio nella Venezia Giulia e nella provincia di Udine, finchè non verrà risolta la questione delle frontiere italo-jugoslave.

Per quanto riguarda infine le frontiere italo-austriache appare verosimile che esse rimangano quelle del 1918, a meno che una nuova linea di confine non venga stabilita mediante un accordo diretto tra il Governo di Roma e quello di Vienna. (U. P.).

Susa e Briga presidiate da truppe britanniche

Parigi, 5 dicembre.

Il Governo britannico, su richiesta del Governo di Parigi, ha accettato di mantenere le forze d'occupazione britanniche nelle zone di Susa e di Briga alla frontiera italo-francese. L'agenzia A. F. P. nel dare la notizia aggiunge che la Francia desidera la permanenza di queste truppe nella zona fino al raggiungimento di un accordo definitivo sui confini tra Francia e Italia.

A NORIMBERGA

I briganteschi metodi nazisti

Il dilemma posto al Presidente cecoslovacco Hacha: o firmare o Praga sarà rasa al suolo entro due ore - Le connivenze di Tiso e Horthy - Un colloquio di Hitler con Mussolini e Ciano - Le violazioni dei trattati

Norimberga, 5 dicembre.

All'udienza odierna ha ripreso a parlare il pubblico accusatore Alderman il quale con una serie di documenti ha rivelato la maniera brigantesca con cui Hitler procedette alla spartizione della Cecoslovacchia.

Alderman presenta alcuni rapporti di giornalisti che assistettero al dramma della visita a Berlino 1939 del Presidente della repubblica ceca il quale trovò già pronto il documento per lo smembramento dello stato.

Un rapporto dell'ambasciatore francese a Berlino traccia i particolari della tragica scena svoltasi alla cancelleria durante la quale Hacha e il ministro degli esteri Chvalkovsky protestarono violentemente contro l'ordine di firmare il documento che doveva segnare la sorte della Cecoslovacchia. Essi fecero rilevare che se avessero sottoscritto il documento sarebbero stati per sempre maledetti dal popolo cecoslovacco, ma i dirigenti nazisti, senza pietà, si diedero letteralmente ad inseguire Hacha ed il suo ministro degli esteri attorno al tavolo, per cercare di far prendere loro in mano le penne stilografiche, ripetendo insistentemente che se essi avessero insistito nel loro rifiuto di firmare, «Praga sarebbe stata rasa al suolo entro due ore mediante un attacco aereo, poichè centinaia di bombardieri attendevano l'ordine di partire».

Hacha firmò alle ore 4,30 di mattina, e quando uscì insieme al suo ministro degli esteri questi disse: «Il nostro popolo ci maledirà anche se noi abbiamo salvato la sua esistenza e lo abbiamo preservato da un orribile massacro».

Fra i documenti presentati dall'accusatore americano Alderman sono di particolare interesse quelli attinenti alla parte che ebbero nella spartizione della Cecoslovacchia gli uomini come Monsignor Tiso il quale si assunse il compito di valorizzazione delle correnti separatiste slovacche.

E' stata inoltre rinvenuta una lettera autografa del reggente d'Ungheria ammiraglio Horty. In questa lettera non risulta il nome della personalità alla quale era indirizzata, ma è evidentissimo che non si può trattare altro che di Hitler. Il reggente d'Ungheria avverte che si stanno compiendo spostamenti di truppe lungo la frontiera slovacco-ungherese (questo accadeva il 13 marzo 1939), e aggiunge che fra due giorni, quando si saranno verificati certi incidenti di frontiera, sarà giunto il momento per vibrare il colpo finale e conclude con le seguenti parole: «Io non dimenticherò mai questa prova di amicizia e V. E. può contare sulla mia indefettibile devozione».

Altri documenti si riferiscono ad una conferenza tenuta nel 1939 e nella quale, con la partecipazione di Goering, Mussolini e Ciano, furono preparati i piani di aggressione contro la Polonia.

Al termine della conferenza dei tre uomini politici si venne alla conclusione che «l'Asse avrebbe potuto sconfiggere tutti i possibili avversari in un conflitto generale».

L'accusatore americano conclude la presentazione dei suoi documenti alle 12,10 ed è sostituito dall'accusatore britannico Maxwell Fyfe il quale prosegue la requisitoria britannica sulle violazioni dei trattati e degli accordi da parte della Germania: cominciando dalla Convenzione dell'Aja del 1899 sino al Patto Kellog, concluso nel 1928 e con il quale si intendeva bandire per sempre la guerra.

L'accusatore inglese, inizia producendo una copia della Convenzione dell'Aja e man mano che presenta gli altri trattati cita la data nella quale essi vennero inseriti nella Gazzetta Ufficiale tedesca. Mentre egli legge i vari punti della Convenzione dell'Aja, Goering assume un atteggiamento divertito e quando l'accusatore giunge al passaggio nel quale è detto che «prima dell'inizio delle ostilità deve esservi una regolare dichiarazione di guerra», il grasso ex-maresciallo dell'aria si mette a ridere e si volta ammiccando verso Hess.

La grazia sovrana per John Amery?

Londra, 5 dicembre.

Il traditore John Amery, che dovrà essere impiccato fra 15 giorni nella prigione di Wandsworth, è stato attentamente esaminato da medici specialisti. Le relazioni mediche sono state inviate al ministro degli interni Cruttered, il quale riesaminerà la condanna a morte e giudicherà se sia in sua facoltà di raccomandare al re la concessione della grazia.

Proposta di rinvio dell'aumento degli affitti

Milano, 5 dicembre.

Il C.L.N.A.I. ha proposto di rinviare l'aumento degli affitti alla primavera o, qualora questo non fosse possibile, di concedere particolari esenzioni agli inquilini delle abitazioni popolari.

INCHIESTA IN ROMAGNA

Peggio di una piaga d'Egitto

Due milioni di mine infestano i terreni e non si trova modo di toglierle - I contadini arrischiano e muoiono e in compenso esigono la terra

CESENATICO, dicembre.

Un comunista mi ha detto: «Perchè i contadini non dovrebbero impadronirsi della terra? La terra, questi contadini, se la ricomprano a prezzo della vita. I fondi sono gremiti di mine. Il padrone, poichè toglierle le mine costa troppo, se ne disinteressa. Il contadino non sa a qual santo votarsi. Passano le settimane, i mesi, le stagioni. Non può lasciar correre. Un bel giorno piglia il coraggio a due mani e va sulla terra. Lavora, incoccia in una mina e salta in aria. Se non salta in aria e la mina riesce a toglierla senza aiuti, a tutto suo rischio, volete negargli il diritto di dire: questa terra è mia?» Io non so sino a qual punto abbia ragione il comunista ma la argomentazione impressiona.

Le macerie di 8000 case

I casi di contadini saltati in aria, a pezzi, con i buoi gli arnesi e tutto, mentre lavoravano la terra, sapendo ch'essa conteneva mine, son numerosissimi. Il solo comune di Riolo, in provincia di Ravenna ha avuto 100 morti e 800 feriti gravi. Ma come si fa a non coltivare? Il contadino aspetta, aspetta, poi anche per quella tradizionale confidenza nel caso, nella buona fortuna, anche perchè passando il tempo, allontanandosi la guerra questo terribile pericolo delle mine nascoste nelle zolle, sbiadisce e quasi scompare dalla sua mente, ripiglia la vanga, l'aratro, l'erpice, va nella campagna e ci muore, sminuzzato, all'improvviso. Tutto questo è un fatto sul quale poggia la leva più potente della propaganda della Federterra. E' un fatto di cui occorre tener conto.

Soltanto, e per fortuna, non tutta la terra è minata. L'area calcolabile in provincia di Ravenna s'aggira sui 5000 ettari. In questo spazio (da immaginarsi però spezzettato tra argini, strade e sentieri e porzioni di collina) si trovano seppellite due milioni di mine. Poichè nella «bassa», in pianura, la guerra faceva di ogni casa colonica un fortilizio, ottomila case coloniche, nella sola provincia di Ravenna sono andate sfracellate. Le macerie di talune di queste case sono tuttavia circondate da mine se n'è trovate difese da oltre quindicimila: mari di mine attraverso cui s'aprono dei sentieri strettissimi per accedere all'interno.

La crisi delle abitazioni ha fatto utilizzare queste macerie, immerse nel territorio minato. I sentieri per entrare in casa sono gli stessi; è accaduto che ragazzi imprudenti e bambini siano usciti fuori dei limiti, saltando in aria. I contadini si son fatta una praticaccia [illegible] di mine.

Immediatamente dopo la liberazione, ritornando dai buchi e dalle tane ove s'eran riparati durante la battaglia, credevano che la faccenda delle mine non fosse così grave. Tutto sommato in guerra le mine come si mettono si tolgono. Il contadino ha poi una fede ingenua nella scienza e nei mezzi meccanici. Aspettò che il Governo o gli alleati per interessamento del padrone, provvedessero a bonificare il terreno. Attese e nessuno si fece vivo. Il contadino romagnolo riteneva inoltre che, alla peggio, con tanti tedeschi prigionieri sul territorio, le mine essi che le avevano poste, provvedessero a toglierle. Nemmeno per sogno.

Squadre a borsa nera

Le mine, intanto, non si potevano togliere con i mezzi di individuazione magnetica perchè sia i tedeschi che gli alleati le isolavano in cassette di legno o di vetro. Esistevano sì speciali carri armati americani, muniti di congegni adatti a far esplodere le mine avanzando lentamente sul terreno, in modo da aprire un varco assolutamente sicuro alle truppe; ma questi straordinari carri non vennero prestati, per varie ragioni (forse perchè costituiscono segreto militare). C'erano i tedeschi. I tedeschi avrebbero potuto sminare in due mesi tutta la Romagna e l'Emilia. I tedeschi avrebbero potuto almeno togliere le «loro» mine da campi perfettamente individuati e individuabili sulle loro mappe militari. Ma le autorità rifiutarono di concedere i prigionieri tedeschi. I prigionieri tedeschi, mentre i contadini romagnoli saltavano in aria sulle mine, se ne andavano in automobile sulla via Emilia.

Allora in tutti i comuni colpiti, specialmente Cervia, Ravenna, Bagnacavallo, Lugo, Alfonsine si organizzarono scuole di «rastrellatori». Si formarono squadre di volontari. Trascorrevano dieci giorni a Forlì, pagati a 300 lire al giorno, con un ufficiale del genio li mettevano al corrente della pericolosa tecnica di disarmare una mina. Quei giovani andarono sul terreno e si ebbero perdite medie del 70%. Per trecento lire al giorno era un mestiere troppo pericoloso e nessuno lo volle fare più. Le squadre divennero sempre più rare e cominciò una borsa nera di questi coraggiosi. I prezzi salirono: oggi una buona squadra di sminatori si paga da 60.000 a 100.000 lire per ettaro, con l'obbligo di arare il terreno dopo la bonifica. E voi capite quale orribile mestiere sia questo. Voi capite che spesso, dopo di aver rastrellato tutto il terreno di un fondo, resta una mina, una sola che incoccia il vomere e ammazza l'aratore...

Drammatica pesca

Anche a me è venuta la curiosità di vedere come fanno. S'armano di lunghe e leggerissime canne di bambù. Ogni canna regge, sulla punta un esile filo d'acciaio: un fioretto flessibile. Con questa vanno sondando il terreno, come fa lo specillo in una piaga, e ove incontrano il duro involucro della mina, là scavano. I campi di mine son diversi l'uno dall'altro secondo il belligerante che li ha posati. V'è il modo tedesco e il modo inglese e il modo canadese e il modo polacco di aggruppare le mine. Ve n'è di isolate, di collegate in serie. Ve n'è che scoppiano al più leggero fruscio d'aria, ve n'è che ci si va sopra e non scoppia e un grammo in più le fa scoppiare. A Castelbolognese due contadini eran fermi sul ciglio di un fosso e discorrevano tranquillamente da un quarto d'ora. Passò un amico con una bicicletta e s'accostò per salutarli. Saltarono tutte e tre in aria.

Che fare? Nessuno aiuta. Ma questa delle mine è peggio di una piaga d'Egitto. Gli agricoltori tentarono di riunire un congresso di industriali e di tecnici a Milano per cercare un rimedio, ma non conclusero nulla. Si volsero ancora agli alleati per ottenere prigionieri. I tedeschi non potevano venir concessi ad una nazione che aveva perduta la guerra accanto a loro.

Che fare? Il Prefetto di Ravenna pensò di chiedere un fondo, sulla base di 120 lire per ettaro, così da costituire una somma di 20 milioni di lire. Ma, anche se fossero venti miliardi, se non si trova il sistema meccanico le mine non verranno tolte. Tutto al più questa carta moneta indurrà qualche centinaio di giovani in più ad arrischiare, a morire. Al solito, come in ognuna delle dolorose piaghe italiane, v'è un limite di impossibilità che si può sorpassare soltanto con l'aiuto tecnico alleato.

Dopo la bonifica

E quest'è il problema delle mine. Ora si capisce a volo come sia facile impostare la propaganda su fatti simili. Come un mezzadro il cui podere sia capitato nelle zone minate, una volta che sia riuscito a renderlo libero non abbia alcuna voglia di restituirlo. Gli agrari capiscono, per essi, perfettamente questo «pericolo» e si affrettano a cedere su tutta la linea. Soltanto vogliono cedere di fronte alle «isole» di distruzione totale, di fronte alla rovina completa, di fronte alla impossibilità pel contadino di ritornare alla terra e lavorarla e viverci. Per queste «isole» gli agrari sono disposti a creare speciali consorzi, a lasciare il 100% del prodotto di raccolta possibile. A ripristinare il patrimonio zootecnico andato distrutto per il 70% (in provincia di Ravenna 80 mila capi su 112 mila). Il resto della terra, essi vogliono difenderla dall'esproprio parziale o totale, palese od occulto che gli agitatori di sinistra tentano manovrando le masse con i manifesti della Camera del Lavoro. I termini del dissidio restano inconciliabili senza la mediazione dello Stato. E lo Stato, in effetti, in queste grigie campagne ancora tutte immerse nel cafarnao del traffico di guerra non esiste, o non lo si avverte. Così gli avversari son di fronte, come l'uomo e il toro.

Giovanni Artieri.

IN MARGINE ALLO SPIRITISMO

Misterioso caso d'ubiquità d'una giovane romana

Roma, 5 dicembre.

La cronaca registra un misterioso caso di bilocazione che ha molto impressionato i familiari del soggetto ed ha destato vivo interesse tra gli studiosi di scienze occulte.

La giovane diciottenne Franca B., temperamento impressionabile e soggetto a gravi malinconie, si era dedicata in questi ultimi tempi a pratiche spiritiche frequentando le sedute di un famoso «medium» romano. Durante tali sedute la B. è sovente colta da crisi di trance ed ha visioni ignorate dalle altre persone. Ma fin qui la cosa non presenta alcunchè di eccezionale. La B. è stata però in questi giorni protagonista di uno strano fenomeno che non può essere spiegato con una pura e semplice suggestione. Alla famiglia B. erano giunte preoccupanti notizie sullo stato di salute di una parente domiciliata a Rieti, la signora Antonietta S., cugina di Franca.

I famigliari stavano leggendo la lettera quando Franca fu colta improvvisamente da un profondo e inspiegabile sonno. Le sue funzioni vitali sembravano sospese ed ella rimase in quello stato di immobilità per oltre cinque minuti, senza che i presenti riuscissero a rianimarla.

Nel riaversi essa affermò semplicemente di essersi recata al capezzale della cugina lontana.

I famigliari pensarono a una allucinazione del soggetto, ma dopo tre giorni una lettera della signora S. li costrinse a ricredersi. La signora annunziava di stare meglio e, a puro titolo di curiosità, comunicava di avere avuto, mentre era in uno stato di dormiveglia, la sensazione chiara e distinta che la cugina fosse vicina e le toccasse delicatamente le mani. Il giorno e l'ora indicati dalla B. corrispondono esattamente al giorno e all'ora nei quali la B. aveva affermato di essersi recata a visitare l'inferma.

Risponde... l'assente!

Il brevetto d'un elettrotecnico romano: risposta automatica alle chiamate telefoniche

Roma, 5 dicembre.

L'elettrotecnico romano Lino Marrani ha in questi giorni brevettato un apparecchio di sua invenzione che ha per scopo di ottenere la risposta automatica nelle chiamate telefoniche. E' un apparecchio di facile manovra e di basso costo. Si applica in derivazione al telefono, cosicchè l'utente in sua assenza fa avere la risposta che crede più opportuna, quale, ad esempio, l'ora nella quale presume essere di ritorno, il luogo dove può essere reperibile, ecc.

ricano il cui nome è così strettamente legato alla vita e alla fortuna del *jazz*: Sembrerà meno strana quando si sappia che Gershwin è di razza ebraica e d'origine russa: la duplice essenza orientale e slava si riflette sull'invenzione melodica e soprattutto sull'atmosfera delle sue canzoni, note e parole. Molte di esse, le più belle, sono frutto della collaborazione strettissima di George col fratello Ira, e si sente che sono nate nella stessa intimità della casa dove forse c'è ancora qualche ricordo dell'antica patria perduta: della patria terrena e di quella celeste. Una nostalgia acuta, un'amarezza che a volte diviene quasi angoscia, un desiderio di scomparire, di divenir nulla in un mondo pieno di cose cattive e d'inquietudine febbrile. Questo pedale di tristezza nostalgica è quello che crea la suggestione, diciamo pure la bellezza, di parecchi *songs* gershwiniani. Potremmo aggiungere altri titoli a quelli già ricordati. Per esempio *Summertime*, ch'è la ninna-nanna con la quale s'inizia l'opera popolare negra *Porgy and Bess*. E' questa l'opera più importante, il maggior sforzo creativo di Gershwin, anche se vi ritroviamo gli stessi difetti di ritmo drammatico dei lavori precedenti: vi lavorò due anni, vivendo fra i Gullah, presso Charleston, ritenuti i meno «sofisticati» (almeno dal lato musicale) fra tutti i negri del Nordamerica.

Ma parlando di *lieder*, mi riferisco anche a quelli strumentali, frammenti lirici di composizioni orchestrali, come l'inizio dell'*Andante con moto* del *Concerto in fa*. Questa è la pagina dove la vena melodica del compositore ha avuto forse il maggior rilievo dal sottofondo sinfonico, in cui si realizza la più efficace concordanza timbrico-coloristica. Anche nella *Rapsodia* si possono isolare momenti lirici particolarmente felici, e nell'*Americano a Parigi* non v'è dubbio che la concretezza poetica è raggiunta soltanto quando quel buon Yankee smette di annotare e descrivere ciò che vede attorno a sè e, appartatosi, ripensa al suo paese, e forse s'intenerisce con ingenuità quasi da fanciullo.

Tutto il resto: il mondo ritmico ossessionato dal *jazz*, la frenesia dionisiaca della danza negra, la concitazione e il dinamismo meccanico della vita americana, ci sembrano infinitamente meno importanti e determinanti nella configurazione della individualità di Gershwin. E perciò egli occupa un posto a sè, distinto da quello di musicisti d'avanguardia come Copland, Harris, Gruenberg, Virgil Thomson, nei quali gli spiriti e le forme del *jazz* sono rivissuti in funzione di tutto ciò ch'è avvenuto nella musica europea fra le due guerre. Un posto d'epigono, ma d'un certo spicco e rilievo: d'un nostalgico e attardato inventore di melodie, irriducibilmente romantico, costretto a vivere in un mondo antiromantico ch'egli comprese forse ma non amò.

Guido M. Gatti.

CINEMA

***La signora in nero*, di N. Malasomma.**

Quante fatiche per combinare, nelle ultime sequenze, un matrimonio previsto fin dalle prime! E' la sorte di molti, di troppi film: tutto è nel modo con il quale quelle fatiche sono sopportate dal regista, dagli attori e dal pubblico. Qui la commediola procede a strattoni, freddamente dedotti l'uno dall'altro, con le povere risorse di una fantasia che non è fantasia, di una sceneggiatura abborracciata e di una recitazione approssimativa. Laura Redi, Roberto Villa, Carlo Ninchi, Antonio Gandusio e Vera Carmi.

m. g.

Stagione lirica al Teatro del Popolo

La commissione nominata dall'Ente municipale «Spettacoli e Concerti» per decidere sul programma della stagione lirica del carnevale 1945-46, ha trasmesso al Municipio l'elenco delle opere. Si rappresenteranno, la sera del 26 dicembre, al Teatro del Popolo, «Mefistofele», seguito da «Manon» di Massenet, «Hansel e Gretel» di Humperdick, «Boris Goudonov» di Mussorgsky, «Falstaff» di Verdi, «Andrea Chénier» di Giordano, «Così fan tutte» di Mozart, «Matrimonio segreto» di Cimarosa, «Don Pasquale» di Donizetti, «Mavra» di Strawinsky e «Carillon magico» balletto di Pick-Mangiagalli. Dirigeranno i maestri Mario Cordone, Akermann, Cesare Gedda, Antonino Votto. Il maestro Giordano sarà a Torino per dirigere il suo «Andrea Chénier» di cui ricorre quest'anno il cinquantenario. L'orchestra sarà composta di 60 professori; il coro di 80 elementi. Registi: Enrico Frigerio e Giuseppe Marchioro.

SPORT

Dirigenti del ciclismo a congresso a Bologna

L'elezione del presidente e l'esame del nuovo Statuto terranno occupati per tre giorni, a partire da domani, i dirigenti dello sport ciclistico italiano. Il Congresso si svolge a Bologna e sono previste lunghe discussioni per la scelta della persona che dovrà presiedere le sorti della F.C.I., o dell'U.V.I. (pare, forse, che si ritorni alla vecchia denominazione). Si fanno, infatti, i nomi di Rodoni, attuale reggente del Nord, e Baldassare (reggente del Centro-Sud) e, mentre la candidatura di quest'ultimo è benvista da molti, quella del primo, caldeggiata pure da non pochi, e dalla Lombardia in particolare, trova forti correnti contrarie.

Non si discute la competenza del Rodoni, ma si obbietta che egli potrebbe essere inviso alla U.C.I., in quanto diresse le sorti del ciclismo italiano in periodo fascista e la sua nomina a presidente verrebbe probabilmente a pregiudicare l'attesa ripresa internazionale.

Viaggi e trasporti

MINERVA
Trasporta merci e viaggiatori. Dispone autotr. e Magazz. propri. Dispone torpedoni ed autovetture. Dispone vagoni ferroviari. *Spedizioni ovunque a tariffe ridotte, di merci e collettame.* Torino - B. Galliari 4 - T. 61-148 Roma - piazza Santi Apostoli 73.

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI
Via Desana 3 - Telef. 22-531
Partenze settimanali Autotreni per il *Meridione*. Accettansi carichi completi e parziali per *Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia* e località intermedie.

AUTOPULLMAN ROMA e NAPOLI
Prezzi L. 4.300 e L. 5.500 Partenza 9/19, viaggio celerissimo. Prenotazione poltrone numerate Robotti, XX Sett. 6 - Tel. 40-004

OLIVETTI ANTONIO
Trasporti per tutta la Toscana di merce e pacchi con servizio celere. Corso Napoli 46 - Tel. 21-600.

CRONACA CITTADINA

IL PROBLEMA DELLA LEGNA

Mancano 100 mila quintali per darne due ad ogni famiglia

Dire che la situazione dei combustibili solidi è preoccupante, non è una novità. Mancano 100.000 quintali per completare la già iniziata distribuzione dei 2 quintali per famiglia. Le cause? Molte, di ordine tecnico e burocratico: la mancanza di mezzi di trasporto, la concorrenza degli speculatori, l'impossibilità di controllare (il commissariato dispone in tutto di un camioncino). Naturalmente le province produttrici prima di cedere a quelle deficitarie i quantitativi d'assegnazione fanno la parte del leone, così Cuneo ha già distribuito 10 q. a ciascuna famiglia mentre Torino attende... Nè si possono nutrire molte speranze per il futuro perchè, anche se il Piemonte può fornire complessivamente 1.600.000 q.li di legna da ardere, il che garantirebbe almeno i 5 quintali promessi, le difficoltà sono tali, ci dice lo stesso Commissario, da lasciarci molto perplessi. Certo l'uomo della strada si domanda: s'è fatto veramente tutto il possibile? potrebbe l'iniziativa privata, lasciata libera, provvedere a soddisfare almeno in parte le impellenti necessità del più? Evidentemente sono, questi, interrogativi che occorreva porsi nei mesi caldi ed oggi la risposta sarebbe pur sempre intempestiva. Comunque non tutti sono disposti ad attendere, sospirando, il sole primaverile; infatti il C.L.N. delle Officine Savigliano comunica che: «La massa lavoratrice la quale, ad inverno iniziato si trova senza legna da ardere, mentre protesta contro le Autorità tutorie per il loro disinteresse, le invita a provvedere nel più breve tempo, onde evitare che la classe lavoratrice possa trascendere ad atti impulsivi».

In ricordo di operai caduti

Ieri, nello Stabilimento «Incet», con semplice e commovente cerimonia, per iniziativa del C.L.N. aziendale, è stata scoperta e benedetta una lapide che ricorda il sacrificio di quattro operai, due morti in campo di concentramento tedesco, due caduti combattendo quali partigiani. Erano presenti tutte le maestranze e i parenti degli scomparsi.

Sposini in viaggio di nozze che derubano la zia

La signora Angela De Valerio abitante in corso Palermo 123 ha denunciato che, dopo avere ospitato la nipote Giulia che col marito Bruno Vassarelli era stata alcuni giorni in casa sua, scelta quale prima tappa del viaggio di nozze, constatava che erano spariti oggetti d'oro e biancheria nonchè 15 mila lire in denaro per un danno complessivo di 160 mila lire. I due colombi sono ora ricercati.

Un'aggressione in un'osteria

Sei individui armati, di cui uno in divisa di agente di P. S., entravano l'altra sera nell'osteria di Francesco Mosetti in strada Settimo 34 e, dopo aver bevuto alcuni bicchieri di vino ordinavano, dichiarandosi agenti di polizia, la chiusura dell'esercizio. Erano le 23, e il proprietario, fatti uscire i clienti, abbassava la saracinesca. I sei individui, che con un pretesto erano rimasti nel negozio, aggredivano allora la moglie dell'oste, la buttavano a terra e la colpivano selvaggiamente con calci alla testa: mentre il marito, che tentava di reagire e invocava aiuto ad alta voce, era colpito con il calcio di una pistola alla nuca. I banditi, tuttavia, nulla potevano asportare, dovendo allontanarsi precipitosamente per l'intervento di parecchie persone e di alcuni carabinieri i quali intimavano l'alt ad uno degli aggressori rimasto staccato dagli altri. Contro costui sparavano quindi il fuoco ma senza alcun risultato; col favore dell'oscurità il rapinatore si dileguava lungo gli argini della Stura. I due coniugi sono stati prontamente soccorsi e medicati.

Il giornalista Ornato deferito alle Assise

Ieri il giornalista Giacomo Zaverio Ornato di Giuseppe, detenuto alle «Nuove» è stato deferito alla Corte d'Assise straordinaria per collaborazionismo, quale autore di numerosi articoli elogiativi la tirannia nazifascista.

Due agenti feriti da uno sconosciuto

Ieri, verso le 18,30 il signor Carlo Dusio, figlio del noto industriale, transitando in macchina in corso Re Umberto, notava all'angolo di via A. Vespucci 3 individui in atteggiamento sospetto. Recatosi immediatamente al Commissariato di S. Secondo, denunciava il fatto e, mentre sulla macchina due agenti di P. S. ritornava sul posto dove però v'era soltanto più uno degli individui notati. Costui all'avvicinarsi degli agenti estraeva rapidamente la pistola e apriva il fuoco ferendo i due poliziotti e un ferroviere di passaggio, per fortuna non gravemente, e quindi si dava alla fuga. I feriti sono: Amedeo Marinelli e Carmelo Catani e il ferroviere Carmelino Gay.

Strana coincidenza, nella stessa località un'ora dopo, veniva rubata una macchina di proprietà del presidente del C.L.N.R.P., professor F. Antonicelli.

Due rapinatori di cui uno armato di pugnale e l'altro di pistola aggredivano ieri sera alle 20,45 in via Frattà 18 il tranviere Mario Baldassi asportandogli l'orologio con catena d'oro e il portafoglio contenente 300 lire e i documenti.

Le comunicazioni ferroviarie

L'«Aisa» comunica che dal primo dicembre sono entrati in funzione nuovi servizi giornalieri di treni sulla Mortara-Milano, Brescia-Vicenza, Pisa-Livorno, Alessandria-Alba, Vercelli-Novara, Ivrea-Castiglione, Tortona-Arquata, Alessandria-Arquata, La Spezia-Apuania, Tortona-Voghera, Roma-Frosinone, Roma-Poggio Mirteto, Caselli-Sandela, S. Marzanotto-Castagnole, Crotone-Catanzaro. D'altro canto ci è giunta notizia che sono allo studio, per deficenza di carbone, alcune soppressioni di treni nel nostro compartimento. Ci auguriamo che queste siano limitate al minimo possibile per non intralciare le comunicazioni.

Mostra del pittore Carlo Dominici

E' stata inaugurata alla Galleria Cigala una «personale» del noto pittore livornese Carlo Dominici, un impressionista dalla ricca tavolozza, il cui gusto ed il cui spirito si riallaccia alle migliori tradizioni toscane. Dal 1917, l'artista ha partecipato a molte esposizioni, fra le quali la «Biennale di Venezia» e l'Internazionale di Tokio. La cinquantina di opere che ora presenta al giudizio del torinese sono per la maggior parte suggestivi paesaggi ritratti all'Isola d'Elba, e qualche angolo della maremma o di Livorno. Raffinato appare il gusto nel taglio dei quadri, vasta gamma di colore. Particolarmente bella appare «La scogliera di Napoleone», ed altre tele mantenute in un armonico grigiore. Vivi appaiono i suoi cavalli ed i cani che si ritrovano in quei paesaggi. Si tratta insomma di una pittura non solamente piacevole ma pregevole che non mancherà di ottenere il favore dei visitatori della Mostra.

«Torino - Natale» motorizzato

Stamane s'inizia la raccolta

I dieci camion militari del «Torino-Natale» iniziano stamane la raccolta benefica. Le famiglie facciano possibilmente trovare in portineria il pacco delle loro offerte con sopra scritto il nome del donatore. I negozi che offrono ritirino il cartello-diploma da esporre in vetrina.

Il Comitato «Torino-Natale» comunica che nessuna iniziativa può essere da alcuno assunta o annunciata sotto l'insegna del «Torino-Natale», perchè soltanto il Comitato suddetto è autorizzato a provvedere per la grande iniziativa benefica cittadina.

Abbiamo data notizia in questi giorni di una nobile iniziativa del P. C. I. il quale, d'accordo con il Vescovo di Magiora, ha disposto che mille bimbi torinesi bisognosi siano ospitati per tutto l'inverno in quella città. Le domande vanno inviate entro il 15 dicembre al Comitato organizzatore in corso G. Ferraris 77, oppure alle seguenti sedi del P. C. I., dove si potranno pure ritirare i moduli per le domande stesse, v. Andrea Doria 9, p. Carlina 15; v. Monte di Pietà 26; v. Princ. Tommaso 26; c. Peschiera 230; c. Francia 265; v. Rosolino Pilo 3; v. Valdellatorre 77; v. Verolengo 76; c. Novara 4; p. Damiano Chiesa; c. Casale 211; c. Torino 17; v. Lanfranchi 11; c. Sicilia 24; v. Onegila; r. Stupinigi (ex Circolo Barcà); v. Sacchi 62 e inoltre alla Fondazione «Matteotti», v. Accademia Albertina 25/C e all'Ufficio Femminile P. d'A., c. Vittorio Emanuele 75.

Nei paesi e città di provincia le domande vanno inoltrate alle Sedi del Comitato locale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Conferenze

Sull'«energia atomica» terrà una conversazione, domani alle 18, nell'aula dell'Istituto chimico dell'Università (c. M. d'Azeglio 48), il prof. Enrico Persico della nostra Università.

«Uno sguardo sull'aldilà» è il tema della conferenza che il Padre Lombardi terrà oggi alle 18 al Teatro del Popolo in via Rossini. Sarà questa la penultima delle sue interessantissime conferenze.

CENACOLO: ore 16, «Ora Santa» predicata da Padre Bonco.

Come si ricostruisce il delitto di Villarbasse

Oggi in prima visione il documentario dell'eccidio Nuovi interrogatori del segretario dell'avv. Gianoli

Come si può ricostruire, oggi, la tragedia di Villarbasse?

Con gli elementi che, poco per volta, sono venuti in luce ed è stato possibile coordinare. L'avvocato e la domestica di fiducia erano quella sera fatale a tavola; altrettanto il mezzadro ed i suoi famigliari. Poco prima delle 20, qualcuno, pratico della cascina, arriva nell'aia non dal cancello principale che è chiuso, ma da un passaggio rustico ed il cane di guardia abbaia per tacere quasi subito. La bestia, evidentemente, ha riconosciuto il nuovo arrivato. L'individuo — supponiamo che sia il giovane garzone sedicente Francesco Saporito — è accolto dai contadini con naturale sorpresa, ma senza sospetto. Lo si credeva a Cassino. Improvvisamente la scena muta drammaticamente. Sono sopraggiunti sei altri individui, armati. Che vogliono costoro? Non hanno intenzione di far male a chicchessia e tranquillizzano gli ospiti della cascina. Frattanto il cane, che può dar noia, è rinchiuso, non nel frigorifero ma in una stanza, e nella stalla calda dove i contadini sono raccolti comincia una specie di interrogatorio. Poi, uno ad uno, gli uomini prima e le donne dopo, vengono fatti uscire con un pretesto. Pochi passi e la clava di Carnelo il «boia» — supponiamo che sia stato lui il principale esecutore — si abbatte sulla testa della vittima, prima che si renda conto di quanto sta per accadergli. Neppure un grido, forse un gemito soltanto e l'infelice stramazza sul telone steso a terra. Chi attende inconsapevole il suo tragico turno ignora la sorte toccata a quegli che l'ha preceduto. La strage dei contadini è condotta a termine col più ripugnante cinismo, secondo il piano prestabilito. Ma frattanto l'avv. Gianoli, in casa con la domestica, non ha udito nulla? Si, deve aver avuto la certezza immediata che dei banditi sono entrati nella sua cascina: ma qualcuno di costoro l'ha prevenuto. Con la minaccia di una scarica di mitra egli è costretto ad aprire la cassaforte, perchè i banditi vogliono tutto il denaro. E quando costoro hanno fatto bottino gli dicono che bisogna scendere nell'aia. L'avv. Gianoli, persuaso che non l'uccideranno, prende il mantello e se lo getta sulle spalle. Ma il disgraziato va anch'egli incontro alla morte.

Ormai gli altri banditi rimasti abbasso hanno finito la carneficina. Colui che ha preceduto gli assassini conosce tutti i ripostigli della cascina: sa dove trovare il filo di ferro per l'imballaggio della paglia e del fieno, sa che lì presso sono accatastati i blocchi di cemento del silos, come sapeva dove fosse riposto il telone, e la raccapricciante «toletta dei morti» — e dei moribondi — si compie. A ciascuno un blocco di cemento ai piedi od ai polsi, perchè affondino nella cisterna che il garzone sa bene dove sia e quanto profonda. Forse è a questo punto, finito già il massacro — se non prima — che sopraggiungono il Rosso ed il Delcatto per accompagnare a casa le mogli e devono subire la stessa fine degli altri. Nessuno deve più poter parlare. Tutti conoscono colui che ha guidato gli assassini e la identificazione di lui vorrebbe significare quella di tutti gli altri e l'arresto. Quale tragica visione è stata quella dell'avvocato, che fu gettato per ultimo nella cisterna! C'è da inorridire, al solo pensarlo... Poi gli ultimi tocchi: il telone con altrettanti blocchi di cemento agli angoli è buttato sulle vittime, la pietra della bocca è rimessa al suo posto e coperta con un mucchio di fieno raccolto nella stalla. Chi potrà scoprire quella tomba? Sì, direbbe che un demone perverso abbia favorito gli assassini, poichè i parenti dell'avv. Gianoli chiesero fin dai primi giorni della scomparsa delle vittime che fosse scandagliata la cisterna e ad essi fu risposto, come ad altri, che, sì, lo scandaglio era stato fatto, invano. Esatto: ma si trattava del pozzo interno della casa!

Un particolare ancora: diremo ieri che l'avv. Gianoli aveva invitata la sorella e il nipote di Novara — che gli erano affezionatissimi — a recarsi alla cascina e che per fortuiti motivi non poterono accogliere l'invito. Proprio il giorno del delitto anche l'amico dell'avvocato, signor Volante si trovava a Novara.

Nelle sale cinematografiche di prima visione, sarà proiettato oggi il documentario sull'eccidio di Villarbasse.

Ieri sera a tarda ora in Questura ha fermato per nuovi interrogatori il Volante, interrogatori che proseguono oggi. Il Volante non si trovava nella sua abitazione, ma bensì in una casa del compianto avv. Gianoli in corso Francia 171.

STATO CIVILE

Bossi Francesco fu Bonaventura, a. 54; Mazzia Italo fu Ferdinando, a. 50; Parachinetto Adele m. Garbolino, a. 64; Noel Winderling Louise m. Greven, a. 80; Caresi Pietro fu Emilio, a. 45; Giuliani Desolina ved. Paoletti, a. 83; Maina Giovanni fu Bartolomeo, a. 49; Gedda Battista fu Giovanni, a. 76; Rossi Ernesta ved. Chiesano, a. 74; Borese Virginia ved. Di Martino, a. 79; Adriano Caterina m. Galeasso, a. 47; Massaglia Francesco fu Corrado, a. 65; Bava Maria m. Bava, a. 62; Fragasti Margherita m. Zanghoni, a. 26; Germaniolo Gaspare fu Giov. Battista, a. 78; Garrus Alice fu Enrico, a. 33; Robotto Ernesta ved. Pettinati, a. 78; Tarablo Antonio fu Giov. Battista, a. 80; Bosco Angela m. Gambaudo, a. 63; Costa Giuseppa fu Carlo, a. 82; Negrisolo Antonio fu Pasquale, a. 41; Lana Giovanni fu Ferdinando, a. 73; Pilone Carlo, a. 57; Gerella Giacomo fu Michelangelo, a. 84; Rolle Giovanni fu Giuseppe, a. 70; Carmelo Caterina ved. Tasca, a. 63; Canale Teresa m. Galelio, a. 71; Andreis Eulogio fu Luigi, a. 86; Rocca Maria ved. Mellano, a. 83; Nobile Basilio fu Tommaso, a. 55; Isoleno Giulietta fu Giacomo, a. 81; Panini Amedeo fu Sebastiano, a. 64; Barbis Giuseppina fu Giuseppe, a. 63; N. N. — Nella nota del 1 leggasi Colline Candida m. Montaldo e non ved. Montaldo.

Programma radio

Ore 11,30, Musica sinfonica - 12,30, Danze russiche - 13,30, Orchestra Zamo - 18, Concerto della pianista Viola - 18,30, Orchestra Nicelli - 20,30, Arie da opere - 21,15, «Il malato immaginario», tre atti di Molière.

Bollettino meteorologico. - Mass. 4,5; min. 1; med. 2,5; press. 738,4; um. 48; vento calmo, cielo sereno.

BORSA

Riunione abbastanza attiva per i titoli di Stato fra i quali avvantaggiano i Buoni del Tesoro; calma, invece, nel settore dei valori industriali registrando, alla compilazione del listino, prezzi ancora cedenti. Dopo Borsa ricercata la Rendita 5 % ed il Redimibile 3,50 %.

Titoli	Prec.	Og.	Titoli	Prec.	Og.
Ren.'02	95 —	95 50	Elett.	2300	2300
Ren.3½	103 75	103 95	Emo	472 —	472 —
» I. e.	104 —	104 25	Marelli	550 —	550 —
Red.3½	92 45	92 40	Fiat	3040	3050
» I. e.	92 65	92 45	Isotta	236 —	236 —
Red.5%	99 60	99 60	Savigl.	2150	2150
» I. e.	99 70	99 65	Snia	1220	1220
Red.5%	99 75	99 50	Incet	600	580 —
» I. e.	99 75	99 50	Monte.	1230	1200
B. T.'49	98 85	99 05	Pirelli	510 —	510 —
» '50 I	99 90	99 10	Uva	290 —	280 —
» '50 II	98 95	99 15	Azoal.	290 —	290 —
» '51 I	99 —	99 05	Burg.	7300	7300
» '51 II	99 60	97 45	Vis.	2087	2025
»5%50	98 90	99 —	Colom.	2150	2100
» '50 »	99 90	99 60	F.sac	1130	1190
Ferr.3%	424 —	425 —	Cir	1145	1200
Ind.5%	496 —	475 50	Schiap.	870 —	870 —
Elt.5%	501 —	501 —	Paraz.	1270	1270
Irmi.5%	645 —	640 —	Lanza	1925	1930
Idr.5%	450 —	444 —	Aulo	175 —	180 —
Terni 5%	490 —	491 —	Emil.	404 —	395 —
»5%33	495 —	495 —	Mon.p.	1700	1730
»5%37	429 —	427 —	Amiat	1785	1795
S.Paol	525 —	526 —	Mon.e	705 —	675 —
»3½%	500 —	500 —	Acq.P	1600	1675
Mer.I	495 —	495 —	Zucch.	740 —	722 —
» 4%	490 —	490 —	Cotes	650 —	650 —
A.Gen.	6500	6200	Siam	525 —	525 —
Medit.	1700	1700	West.	1810	1800
Merid.	9900	9900	Ollaro	600 —	600 —
N.A.I	1100	1100	Frigi	970 —	970 —
Tor.N.	755 —	755 —	Saffa	1855	1850
Stella	1650	1620	Talco	2450	2420
Italgas	94 —	92 50	Pharm.	445 —	436 —
Sip	1345	1490	Silos	1500	1500
Terni	630 —	630 —	Rinasc.	4400	4400
P.C.E.	500 —	500 —	Rani.	2000	2000
Valdar.	2730	2730	Cart.I.	960	960 —
Alec. B	1250	1200	Burgo	1950	1955
Sade	750 —	720 —	For.B.	1314	1300
Cem.	650 —	307 —	—	—	—

Seguendo la Cronaca

NON SONO PAROLE, MA FATTI quelli che vi dimostra il **MOBILIFICIO CUZZON** corso Vercelli 66 con la merce ottima e la vastissima scelta di camere da letto, sale da pranzo lussuosissime in stile Chippendale, 900 e rustico; cucine laccate, ecc., il tutto venduto a prezzi veramente di réclame. Visitateci e confrontate.

ARREDATE TRE CAMERE AL PREZZO DI UNA
Ingresso stile 900, cucina laccata, camera da letto stile 900, lussuosa, completa di specchi e reti tutto al solo costo di lire 40.000. Salotti da L. 19.000 in più. Vasto assortimento di sofà-letto da L. 5000 in più. Di Mario, via San Massimo 17.

I MOBILI «QUALUNQUE» SI SA ORMAI DOVE TROVARLI ma se volete mobili massicci, di stile e di pregio, a prezzi aggiornatissimi nella scala discendente, li troverete solo al *Mobilificio dei Mille* via dei Mille 10; piazza Bodoni 3

DELSARTO FALTO' DI FIDUCIA
Tipi selezionati per qualità e prezzo. Abiti, soprabiti, impermeabili per signora e uomo in una gamma completa di modelli e misure. *Prezzi equi e fissi* v. Roma ang. Piazzetta Chiesa

REGALI NATALIZI
La *Ditta Piero Cei (Regno del Bambino*, già in via XXIV Maggio 1) in occasione delle prossime feste, espone e vende, da lunedì 10 corr. all'*Albergo Roma*, piazza C. Felice 60, biancheria personale e da casa, ricamata a mano, a prezzi di vera occasione. *Visitateci.*

«CAIUS» - Via BERTHOLLET 3 VENDITA STRAORDINARIA
Impermeabili uomo e signora L. 2.900; soprabito pesante, tutto foderato L. 3.500. Assortimento abiti completi in tutte le misure e per tutte le borse; paltò e calzoni a prezzi di concorrenza.

RICUPERO CARTA
Ricordiamo a tutti i privati, ditte, stabilimenti, professionisti, che la nota *Ditta Vergilio, via Susa 6, telefono 70-755* acquista ai migliori prezzi, carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

LA SARTORIA MORBIDELLI
Casa signorile e di fiducia, dispone di ottime stoffe di pura lana, ed accetta dai clienti i tessuti per le confezioni. *Corso Vittorio Emanuele 43.*

POLLONE - PELLICCERIE
le migliori creazioni, novità, con la bontà eccezionale dei prezzi. Tessuti, lanerie, seterie, velluti. *Vere occasioni per regali.* Via Santa Teresa 6.

PALETOTS PER UOMO
soffici caldissimi - pesanti confezionati alla perfezione, da L. 3.500 in più. *Laboratorio confezioni; v. Peyron 26 A (p. Statuto)*

SAROVERO
Fabbrica ed esposizione mobili Vendita diretta al pubblico *Via Falperga Coluzzo ang. Belfiore*

CASSETTA LIQUORI «ISLA»
il più gradito dono. In ogni cassetta una ottografica di marca «ISLA», via Susa 72 Torino.

SARTORIA R. TINTI
Via Cibrario 45
Confezioni per uomo e signora, specialità tailleurs e mantelli.

VETRI
Carta telata tendenza. Vendita diretta dalla Fabbrica. *Via Madama Cristina 125* - Telef. 61-558.

LIQUIDAZIONE MOBILI
Via Po 18 e 25 *Antica Ditta Cesare Greppio*. Grandioso assortimento camere di lusso e comuni.

PELLICCE ASSORTITE
Lavorazione artigiana accuratissima. Modelli novità. *Costa, via Mazzini 38 - Tel. 61-608.*

OCCASIONE! TAPPETI
ottimi, in lana e in tutte le misure, rendonsi a prezzi convenientissimi. Via Mercanti 7 (interno).

«BOTTEGA DELLA CAMICIA»
si è riaperta in via *Cernaia 24*. Abbigliamento per uomo e signora. Articoli fini per regalo. Laboratorio proprio. Prezzi di fabbrica.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: 20,45 Rivista Rascel «Viva Fradiavolo» Dino Falconi. **TEATRO DEL POPOLO:** ore 20,45 «Prima e dopo la cura» rivista satirica in 2 tempi e 10 quadri. **DOCK MILANO** (Porta Susa): ore 21: Danze con Ben Garbaccio e con l'Orchestra Bonetto. **DANZE IRIS:** v. Bogino 17, ore 21: Quintetto ritmico Villani. **ROTONDA DANZE MODA:** 16 e 21 **CAV Danze:** Cancesa ore 17 e 21 **Augustus** Rastisti 3 danze 17-21 **FIRENZE Danze** 21 (p. Castello) **LUTRARIO Danze** (Dora) ore 21 **BAR IDEAL** ore 21: Danze Attrez. **CASTELLINO DANZE CORSO:** 17 e 21 Orchestra Gimelli c. Vitt. 48 **GALLERIA CIGALA:** v. Roma 237 bis, T. 43-535: Mostra pitt. Carlo Dominici: ore 10-12 e 15-19. **MOSTRA «800»:** v. Arsenale 42.

CASTELLINO DANZE CORSO
Un moderno *dancing*. Un ambiente signorile. Un'orchestra famosa. *Gimelli e i suoi solisti.* Continuano, alle 17, i *matinées* studenteschi (C. Vittorio 48).

Cinema

AMBROSIO: «La signora in nero» Laura Redi, R. Villa, C. Ninchi, A. Gandusio, V. Carmi. U. 22,15. **CORSO:** «Nessuno torna indietro» Lotti, Cegani, Cortese, Denis, Duranti, Mercader, Sassoli, De Sica, Fiermonte, Gora, Lupi, Riento, Doro. Ultimo ore 22. **AUGUSTUS:** «Nessuno torna indietro» Lotti, Cegani, Cortese, Denis, Duranti, Mercader, Sassoli, De Sica, Fiermonte, Gora, Lupi, Riento, Doro, Ultimo ore 22. **DORIA:** «Ti sarò innamorato». **IDEAL:** «Marchio sulla carne» con Edvige Feuillère, Pierre Richard Willm. Sulla scena ore 16 e 21.15 Compagnia riviste Mario Ferrero. **Supercinema:** «La prima è stata Eva» Deanna Durbin, C. Laughton. **NAZIONALE:** «Al di là delle tenebre» Bob Taylor e Irene Dunne. **TORINO:** «La storia d'una capinera» Marina Berti, Claudio Gora. **ALPI** Alle 6 di sera, dopo la guerra (2ª visione Torino). Film russo. **Asti** «Innocente Casimiro» Macario. **ELISEO:** L'amore bussa tre volte. **Palermo** Uomo che vide il futuro. **Regina:** Rivincita Montecristo. V. **Radium:** «Romanzo di un giovane povero». Varietà. Locale riscald. **BRESCIA:** «Bella Ivonne». Var. **Imperiale:** «Dolce inganno». Var. **PO:** «Mater dolorosa» Lotti. **AQUA:** «Koenigsmark». Varietà. **SOCIALE:** «La febbre dell'oro». **VINZAGLIO:** «Crociera d'amore». **Frejus:** Nelle sabbie mobili. Var. **ODEON:** «Birichino di papà». **NUOVO:** Pericolo biondo. Varietà. **Olimpia:** «Carmen» Viv. Romance. **ITALIANO** «La prima moglie» (Rebecca). Ap. 16,30. Riscaldamento. **P. Nuova** Guascaligione innamorata

DORA: «L'uomo del Niger». **EXCELSIOR:** «Conte Montecristo». **COLOSSEO:** «Giorni di gloria». **ASTRA:** «Famiglia Stoddard» I. Bergman. Locale riscaldato. **REX:** «La vita ricomincia» Alida Valli, Fosco Giachetti. Ult. 22.

CORSO e AUGUSTUS
Oggi
«NESSUNO TORNA INDIETRO»
riduzione del romanzo di *Alba de Céspedes* realizzata per gli *Artisti Associati* da uno dei nostri più acclamati registi: *Alessandro Blasetti*.

SETTE CELEBRI ATTRICI
interpretano i principali ruoli femminili di questo film commovente ed umano, che analizza, mettendole a nudo con indagine talvolta spietata, le dissimili anime di sette giovani creature sentimentale e innamorate, innocenti o colpevoli, destinate quale alla felicità, quale al sacrificio.

SETTE CELEBRI ATTRICI
e cioè
Mariella Lotti
Elisa Cegani, Valentina Cortese
Maria Denis, Doris Duranti
Maria Mercader, Dina Sassoli
formano in *Nessuno torna indietro*, un complesso interpretativo senza precedenti, integrato com'è nei ruoli maschili da attori, della classe e della popolarità di *Vittorio De Sica, Enzo Fiermonte Claudio Gora, Roldano Lupi Virgilio Riento, Mino Doro*

STORIA DI UNA CAPINERA
la commovente vicenda tratta dal romanzo di Verga è magistralmente interpretata da *Marina Berti, Claudio Gora, Mario Ferrari, Camillo Pilotto*, da oggi al *Cine Torino*.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Nell'inospitale terra germanica, in seguito a bombardamento aereo decedeva il 28 marzo 1945 a Spandau (Berlino) il

DOTT. CAPITANO
F. Armando Cardani

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie **Lia Delberio** coi piccoli **Sandro e Aldo**, il papà, le sorelle e i parenti tutti.
Torino - Varallo Sesia - via Calderini 4. 11213

I colleghi e gli operai della **Standard Soc. Italo-Americana pel Petrolio** di Torino, prendono viva parte al dolore della famiglia, per la morte del Dott. **F. ARMANDO CARDANI**, avvenuta in Germania nel campo di Spandau. 11213

Dopo penosa malattia, munita dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Marnetto Caterina
n. SOLLATI

Ne danno il triste annunzio il marito **Antonio**, la figlia **Carla**, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, zii e cugini. — I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 14,30 partendo da via Fidia 43.

Il **Personale della Ditta Marnetto**, via Mercanti 9, prende viva parte al dolore del loro Titolare per la morte della Signora **Marnetto Caterina n. Sollati**, loro amatissima principale.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41242

Il 5 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Nobile Basilio
Mutilato di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie **Antonietta Manchino**, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali il 6 corr. alle 14.30 da corso Re Umberto 134. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nobile Umberto colla moglie **Pina Cuzzelli** e figli **Tommaso** e **Fernanda** annuncia con grande dolore l'immatura morte del fratello **NOBILE BASILIO**.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-183

Il 4 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Carbolino Adele
nata PARACHINETTO

A funerali avvenuti ne danno partecipazione il marito **Giambattista** coi figli: **Maria Rosa** con il marito **Attilio** (internato in Russia) e figlia **Liana**; **Nina**, col il fratello Prof. **Marcello** e parenti tutti. 11225

Munita dei Conforti religiosi spirava

Delfina Ledermann
Insegnante a riposo

Ne danno l'annuncio: le sorelle, i nipoti e le famiglie **Emilio** e **Vaj** che l'assistettero nella lunga malattia.
Giaveno, 5 dicembre 1945. (8

E' deceduto improvvisamente a Roma il

Gr. Uff. Giuseppe Bottacin
Ammin. Del. della S. A. Industria Mola Bottacin - Padova

Instancabile lavoratore la cui vita dedicò esclusivamente per il bene delle sue maestranze e dei suoi collaboratori. 11216

Il suo Rappresentante Cav. Giovanni Pavesio, i suoi dipendenti e Soc. «FIUMA» prendono parte con infinito dolore alla grave perdita. 11216

Dopo lunga ed esemplare vita, fidente in Dio, mancava improvvisamente l'

Avv. Eulogio Andreis
di anni 86

lasciando nel dolore la diletta consorte **Chiara Adele**, i figli: Avv. **Luigi** colla consorte **Elisabetta Pianzola** e colla figlia **Adele**, **Francesco**, i nipoti e la affezionata **Neggs Maria**.
I funerali avverranno il 7 corr. alle ore 10,30 partendo da via Sacchi 24. Non fiori bensì preci e beneficenza. (A

A soli 34 anni mancava

Alice Garrou Baldi

Danno il triste annuncio: il marito, il figlio ed i parenti tutti.
«L'anima mia s'acqueta in Dio». (Salmo 62, 2).
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14 in Perosa Argentina. 11234

PUBBLICITA' ECONOMICA

16 ANNUNZI MATRIM. L. 17 p. p.

BELLA presenza, 35enne, giovanile, elevati sentimenti, media coltura, amante casa bimbi sposerebbe distinto, posizione, massimo 45enne. Scrivere S.P.I., Torino, cass. 193 S.
CELIBE commerciante quarantottenne sposerebbe signorina vedova anche povera. Dettagliare, età, condizioni. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 20 P. 51097
DISTINTA vedova capitano professionista media età, sola, affettuosa, piacente, casa arredata, capitale relazionerebbe scopo matrimonio distintissimo 40-60enne colto, bella presenza, buona posizione. Dettagli tori o SPI Torino, cassetta 90 H. 30973
FACOLTOSO, distinto trentanovenne sposerebbe signorina 25 trentenne bella affettuosa. Inanonimi. Scrivere S.P.I., Torino, cass. 150 H
GENITORI sposerebbero trentaquattrenne, illibata a medico distinto quarantenne disposto collaborare avviatissimo studio cure speciali. Inanonimi. Assoluta serietà. Scrivere SPI Torino, cassetta 60 M. 51168
LAUREATO trentaduenne buona posizione sposerebbe bella istruita anche nullatenente. Scrivere SPI Torino, cassetta 227 H. 31000
QUARANTENNE agronomo buona posizione alto distinto requisiti fisici morali sposerebbesi adeguatamente con signorina vedova giovane proprietaria terreni. Scrivere SPI Torino, cassetta 76 M.
SIGNORINA bruna bella presenza quarantenne relazionerebbe scopo matrimonio anche vedovo senza prole dai 40 ai 55 anni. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 2 M.
SIGNORINA quarantenne alta, presenza giovanile, sana, illibata, affettuosa, amante casa, buona famiglia provinciale, desiderosa sistemarsi, sposerebbe quarantaquarantottenne, alto, distinto, requisiti adeguati benestante o posizione sicura. Serietà, specificare. Scrivere SPI Torino, cassetta 55 M.
SIGNORINA 25enne carina cerca distinto scopo matrimonio. Scrivere SPI Torino, cassetta 216 H.
SIGNORINA 30enne presenza capacità commerciali 200.000 subito sposerebbe distinto proprietario negozio buona posizione referenze reciproche. Scrivere SPI Torino, cassetta 203 S. 10582
VENTITREENNE laureanda ricca sposerebbe laureato o industriale alto. Scriv. SPI Torino, cass. 206 H.
40enne distinta casalinga desiderosa affetto relazionerebbe scopo matrimonio con distinto discreta posizione. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 211 H. 30085

1 ANNUNZI COMMERC. L. 18 p. p.

AGENZIA Marittima Testa, Trasporti spedizioni, magazzinaggi, imbarchi sbarchi assistenze peso, controlli, Cagliari, via Roma 11. Telefono 3727. 769
AGGRAFFATRICE chiusura latte 5-10 chili come nuova vendesi. Scriv. cassetta 156 T. SPI Torino.
ATTENZIONE! Nuovi tipi saldatrici puntatrici saldiamo per seghe trapani colonna dissaldante per alluminio ottone e ghisa vende Reos, via Polonia 114, Torino.
BASCULE affettatrici bilance nuove occasione vendo. Pagamenti rateali. Capra, Nizza 69 int.
BRUCIATORE automatico di carbone per Kg. 80 orari. Nuovissimo vendesi. Bassi, via Cibrario 65, Torino. 51706
CALZE per esportazione Cravem, via Mascheroni 17, Milano.
CONCEDESI deposito esclusivo calze affini nazionali esteri negozi primari ovunque. Cassetta 81 N. SPI, Milano. 1319
CONDUTTORI elettrici ogni tipo. Sacci, via Ospedale 18. Telef. 43-803.
DITTA commerciale sorretta da larga propaganda e abile organizzazione, cerca rappresentanze case serie. La Veloce, via Putignano 265, Bari. 989
FABBRICA portafogli borsette cartelle cinture buon mercato. Natale, Buenos Aires 31, Milano. 1164
FABBRICATI civili industriali rapida conveniente ricostruzione con tetti e solai. SACCAI, Reggio Emilia. 1041
FARMACISTA qualunque affare tratta Agenzia Farmaceutica, Carlo Alberto 35 A, Genova.
FIALE vetro neutro lavorate qualunque capacità forniamo subito. Scoleo, Marco Aurelio Severino 57, Napoli. 1156
FINANZIATORE periodico unico in Italia cercasi. Scrivere cassetta 50 P. SPI Torino 51738
MACCHINA prova trazione materiali su barretta importante Ditta acquista. Offerte, descrizione dettagliata. Avviso 2172 presso S.P.I., via Ricasoli 19, Livorno.
MACCHINE materiale tipografico vendonsi. Avalle, Bligny 11.
MACCHINE utensili, torni, trapani, fresatrici, rettifiche, bareni etc. importante Ditta acquista. Offerte dettagliata descrizione Avviso 9153 presso SPI, via Ricasoli 19, Livorno. 871
MONTACARICO industriale portata 3-4 quintali acquisterei se occasione. Telefonare 63-331.
MOTORI elettrici trasformatori qualsiasi tipo ripara sollecitamente Rubatto, Franco Bonelli 11.
NAPOLI importanti, centrali, accorsatissimi grandi magazzini, attrezzatura completa, cederebbero vasto reparto a importante azienda desiderosa smerciare dettaglio propri articoli esclusi tessuti. Massima serietà. Scrivere Zella Strappa, via Virgilio 15, Napoli. 986
OFFICINA meccanica attrezzata assume lavorazioni riparazioni ferramenta di qualsiasi genere prezzi convenienti. Via S. Chiara 36. Telef. 40-929, Torino. 30799
OLII limone arancio mandarino bergamotto spuntanti cognac estratti liquori vermouth. Esporta Falzone, Libertà 11, Palermo.
PIASTRELLE 4000 bianche smaltate 20x20 15x15, 40.000 gres nere, rosse, vendesi miglior offerente. Scrivere S.P.I., Torino, cass. 106 H.
RADIO vendita riparazioni prezzi convenienti massima garanzia. Pelli, via Dellarocca 25. 31937
TIPOGRAFI vendo occasione tipografiche automatiche tagliacarte cucitrici piegatrici. Roncoroni, Marangoni 3, Milano. 738
TORNIO parallelo grandezza media, anche sinistrato acquisto oppure affitto. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta uno M. 51068
TORNIO revolver barra 22 smerigliatrice vendo occasione. Mercerio, Vercelli 89. 51767
TORNIO semiautomatico originale Herbert passaggio barra 40 motorizzato rimesso nuovo vendiamo. Corso Stupinigi 815. 51163
TRASFORMATORI motori dinamo filo avvolgimento consegna pronta, Ingg. Panizza e Agliotta, via Beccaria 9. Telefono 52-816. 1131
TRASPORTI qualunque località L. 1200 giornaliere P. quintali 12 Sacco, via Monti 15. 51772
TRASPORTO con motocarri qualsiasi località Alta Italia. Prezzi modici, Vanchiglia 11. Tel. 770-402.
VENDO lastre Eternit mq. 24 putrelle ferro. Portineria Ponza 9.
VENDO spessore taboretti cavatrice nuovi occasionissima. Tel. 32-725.

3 SOCIETA' CAPITALI L. 18 p. p.

AFFARE cedesi grande negozio centrale arredato. Esclusi intermediari. Scrivere Spi. Torino, cassetta 51 B. 11043
AMBISTI causa altri impegni cedo con collaborazione personale comproprietà camion portata 30 q.li lavoro assicurato. Telef. 42-853.
CAMBIEREI caffè licenza liquori superiori con latteria. Rivolgersi Galliano, v. Principe 90. Tel. 55-162
CEDESI in Torino caffè bottiglieria giuochi bocce pergolato. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 175 H.
DROGHERIA pasticceria avviata, centrale Savona cedesi. Scrivere S.P.I., Savona, cassetta 98 L.
FARMACIA trentennale vicinanze Cuneo rapide comunicazioni garantito alloggio tutte comodità vendesi. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 173 T. 31954
INGROSSO mercerie profumerie chincaglierie giocattoli casalinghi cedo. Telefonare 82-447. 31708
NEGOZIO grande con magazzino garage alloggio uffici corso Vinzaglio presso via Cernaia vendo. Cantore, corso Umberto 32. Telefono 45-716, pomeriggio. 31840
RIMETTESI avviato negozio ciclista con alloggio. Corso Lepanto 6.
VENDO il più avviato caffè Sanremo vicinanze Casinò. Sotto, Salita Sapia 3. 1716

5 AFF. TERR. E LOC. L. 17 p. p.

AMPIO locale per autorimessa cerco. Telef. 56-516, 44-604. 51136
CAMBIO alloggio semicentrale quattro camere servizi con altro analogo sette camere. Scrivere S.P.I., Torino, cass. 95 M.
CEDO affitto alloggio sinistrato quattro camere. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 91 M. 51112
PICCOLO locale interno cortile pianterreno cerco centralissimo. Scriv. SPI. Torino, cassetta 45 M.
PERMUTO fabbricato industriale mq. 620 più cortile e tettoia forza acqua 30 Km. da Torino con terreno in Torino. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 171 T. 31935

8 ALBERGHI L. 13 p. p.

SANREMO. Apertura invernale albergo pensione La Brise. Riscaldamento. Chiedete preventivi.

9 COLLEGI ISTITUTI L. 12 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima, 3 Gennaio 10, telef. 50-354, iniziati 12 novembre Corso Magistero preparazione esami abilitazione stenografia.

EVELT
LIQUORI di CLASSE
Le Cassette Natalizie **EVELT**
sono il miglior regalo
Telefono 70.000

Trasporti "SPRING"
Via Valeggio, n. 26
TELEFONO 40-660
SERVIZIO DI LINEA:
Piemonte - Lombardia - Veneto
AGENZIE:
Milano, via Paciei 63 - Tel. 293007
Treviso, via Calmaggiore, 16
Castelfranco, piazza Giorgione
Montebelluna, piazza Vittorio E.
CORRISPONDENTI:
Brescia - Verona - Vicenza - Padova
Mestre - Venezia - Udine

E' IN VENDITA
PINOCCHIO
settimanale per i piccoli in grande formato a colori

CARTE PER VETRI
retinate trasparenti fortissime. Cellofan similvetro - retinai metallo a luce completa - colloride - cartoni, ecc.
VAUDINO - Via Lagrange, n. 3
Telefono 48-177

Dal 15 dicembre sport invernali
APERTURA
HOTEL BARDONECCHIA
riscaldamento comodità ottima cucina. Autoservizi da Susa. Prenotazioni - Telefono 8

INFORMITALIA
qualsiasi informazione

ASMA - DISTURBI NERVOSI
digestivi e della circolazione - Nevralgie
Istituto Gr. Uff. Dott. RICCI
SIMPATICOTERAPIA

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato
V. Genova 24, p. I° - Visite 10-12 14-18
giorni venerdì, sabato, domenica

ULCERA GASTRICA e DUODENALE
Via Nizza; Torino, v. P. Micca 4, ore 9-12

Ostetrica Abbriata-Regge
PENSIONE PER PARTORIENTI
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18
Via Po, 2

Dottor GALLARIO Specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Venereo e in Ginecologia — Sale separate
V. Grato 5 ang. Pio V N. 4 - P. Nuova

Dott. CASALEGNO, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 62 - Cure moderne
Ore 8.30-12; 15-19 - Festivi 10-11.

MAISON DE BEAUTE' ET COIFFEUR POUR DAMES
GLAMOUR
Annesso alla Profumeria già P A V I T O
Via Lagrange, 31
Telefoni 42-136 - 43-895

Si porta a conoscenza della gentile clientela che presso il più moderno Istituto di Bellezza di Torino (annesso alla PROFUMERIA già PAVITO di v. Lagrange 31) presta servizio la massaggiatrice della
ANNA KARIN
che si onora invitare le gentili clienti per esperimentare il suo nuovo metodo di massaggi al viso.
L'Istituto di Bellezza
GLAMOUR
è dotato dei più moderni impianti elettroterapici e di raggi ultravioletti mentre la PROFUMERIA già PAVITO dispone dei migliori articoli per regalo sui quali, alle clienti della **Maison De Beauté**, accorda sconti considerevolissimi.

PELLICCERIE
Collezione Montelli
ZIGNONE & VARNIER
PREZZI CONVENIENTI
TORINO - Via P. Micca 12 - Tel. 43-580
Concessionario
Primula Azzurra - V. P. Micca 10

Camera di Commercio di Milano

AVVISO

La Società per azioni «**Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica e agricola**» costituita il 1.o settembre 1862 — con sede in Roma — via A. Depretis 45 — con capitale versato di L. 107.000.000 ha chiesto l'ammissione alle quotazioni ufficiali della Borsa Valori di Milano delle proprie azioni del valore nominale di L. 250 e venale di L. 3600 come da certificato del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Roma in data 5 novembre 1945.
Milano, 19 novembre 1945.
Il Presidente CORRIDORI Il Segretario OLIVETTI

BILANCE Italimper
VIA MARIO GIODA 20

PALCHETTI

ANGRISANI
Via Lessolo, 18 - Tel. 80-453

Una valanga precipita su Torino niente paura!

Si tratta di una morbidissima valanga di *lussuose pellicce* che la

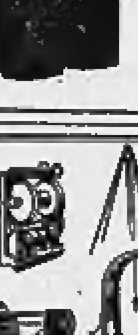
Contea

1ª GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL GENERE

non potendo esportare per difficoltà di trasporti presenta per la vendita all'ingrosso e al dettaglio nelle sue grandi esposizioni di

TORINO VIA ROMA, 343 (Staz. Porta Nuova) presso i Magazzini della MARUS
MILANO CORSO VITTORIO EMANUELE, 8
ROMA VIA REGINA ELENA, 50

PELLICCE AGNELLONE
da L. 14.000 in più
Interni bianchi
Vendita: via Tre Gennaio 10 - Piano primo - Torino



ENCICLOPEDIA pratica BOMPIANI

A BOMPIANI - Corso P. Nuova, 18 - Milano. Favorite spedirmi gratis l'opuscolo dell'Enciclopedia pratica Bompiani.
Cognome e Nome ____
Professione ____
Recapito ____

è la vostra Enciclopedia

Attenzione... Attenzione!!
UN QUASI FALLIMENTO
SIGNORE E SIGNORINE E' PER VOI
Meravigliose pellicce agnelloni fantasia
ed altre magnifiche per L. 15.000
Altre lussuose assortimento primissima scelta
vendibile a prezzi disastrosi e come veramente
FALLIMENTARE
Pelli di ogni genere ed interni — Non dimenticate
Reg. MILANA - Via Giacosa, 38 - Telef. 60-701

Casa di cura MATER
per partorienti Aperta a tutti i medici
VIA VILLA DELLA REGINA 14 - Telefono 81-313

PANIFICATORI! CON MINIMA SPESA RAVVIVANDO LIEVITI CON ENERGETICO *Elevator* OTTENETE PANE SANO E SOFFICE.
SPIGA - LIVORNO FERRARIS - (VERCELLI)

S. A. MAS - TORINO
PIAZZA S. RITA, 11
Telefono 31-968
Torni paralleli prismatici di precisione - Utensileria
PER LA MECCANICA DI PRECISIONE